

Comunicazioni al pubblico in materia di politica di impegno

Informazioni in merito alla politica di impegno ai sensi dell'art. 124 - quinquies del Decreto legislativo (D.lgs) 24.2.1998, n. 58 (TUF) e del Regolamento di cui alla Delibera Covip 2.12.2020

Ai sensi dell'art. 124-quinquies, co. 3 del D.Lgs. 58/1998 (TUF), il Fondo, tenuto conto della sostanziale invarianza rispetto all'anno precedente delle caratteristiche degli investimenti e dell'impostazione gestionale supportata da verifica effettiva sul suo portafoglio, conferma che, anche per l'anno 2025, non adotterà nella propria strategia di investimento una politica d'impegno in qualità di azionista di società quotate sui mercati regolamentati europei per le ragioni che sono di seguito illustrate.

Le caratteristiche dell'investimento azionario del Fondo

La strategia di investimento azionaria dei comparti di investimento del Fondo, come desumibile dalla Nota informativa, alla quale si rinvia, è strutturata in modo da diversificare gli investimenti tra differenti tipologie di strumenti finanziari, emittenti, aree geografiche e divise; tale differenziazione riguarda anche la categoria delle azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione Europea interessati dalla definizione della politica di impegno.

Quanto precede rappresenta una costante nella strategia di investimento perseguita dal Fondo, tenuto conto che, per quanto riguarda la gestione delle sue risorse, inclusi gli investimenti azionari, viene seguito il criterio di "*adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche*" previsto dall'art. 3, co.1, lett. b) del D.MEF n. 166/2014, che definisce le norme in materia di criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione.

Le Funzioni del Fondo preposte al controllo degli investimenti e dei rischi connessi verificano il rispetto di questa previsione, in termini di limiti alla concentrazione, da parte dei Gestori a cui è affidata l'esecuzione della politica di investimento definita dal Fondo.

Tenuto conto che la strategia di investimento del Fondo è prevalentemente indirizzata verso investimenti in società quotate in un mercato azionario e caratterizzate da elevata capitalizzazione, le singole azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione Europea costituiscono una percentuale minima delle risorse totali in gestione.

FONDO PENSIONE DI PREVIDENZA BIPIEMME

Tale ridotta incidenza, riconducibile in massima parte al richiamato criterio della diversificazione, condiziona evidentemente la misura dell'investimento nelle singole società partecipate e, di conseguenza, la frammentazione dei diritti di voto spettanti al Fondo sul capitale di ciascuna società.

Da ciò ne discende il fatto che l'incidenza del Fondo nelle diverse assemblee non potrà risultare significativa e, conseguentemente, la possibilità per il Fondo di relazionarsi in modo determinante con le società di cui detiene azioni è decisamente limitata.

Va inoltre considerato che, presumibilmente, i costi connessi alla partecipazione alle Assemblee delle società -peraltro appartenenti a Paesi e settori molto differenziati- si prospettano notevoli sia in termini di attivazione delle necessarie procedure con i Gestori Finanziari e con il Depositario, sia con riferimento alla necessità di approfondire le tematiche all'ordine del giorno di ciascuna Assemblea. Tali costi sarebbero destinati a ricadere sugli Associati, nel cui esclusivo interesse il Fondo è chiamato ad operare, senza che, allo stato, sia possibile identificare in concreto alcun contributo positivo che possa derivare da un simile impegno.

L'articolazione del modello gestionale adottato dal Fondo

Oltre alle motivazioni sopra riportate derivanti dall'adempimento dell'obbligo regolamentare di diversificazione del portafoglio, a sostegno della decisione di non adottare una politica di impegno in qualità di azionista da parte del Fondo sussiste un secondo ordine di valutazioni che deriva dalla struttura gestionale adottata dallo stesso e caratterizzata da:

- l'esclusione di qualsiasi forma di gestione diretta di azioni di società quotate con conferimento della totalità delle risorse a Gestori esterni, che definiscono - ciascuno autonomamente nel rispetto dei limiti previsti dal mandato – le scelte d'investimento in titoli azionari e la conseguente composizione del portafoglio in termini di singoli emittenti, tenuto conto delle linee di indirizzo individuate dal Fondo;
- da una gestione dinamica svolta dai Gestori, che presuppone una logica di movimentazione delle posizioni rimessa alla totale autonomia dei Gestori stessi.

In conseguenza di quanto precede, il Gestore può procedere in qualsiasi momento alla dismissione delle singole partecipazioni azionarie.

Questa impostazione rende assai difficilmente realizzabile una politica di impegno, in quanto, ancorché il Fondo possa attivare le procedure necessarie per esercitare i diritti di voto derivanti dalle partecipazioni azionarie in portafoglio, l'esercizio di tale facoltà costituirebbe un vincolo all'operatività del Gestore in contrasto con la netta differenziazione dei ruoli nell'ambito dell'impianto gestionale previsto dalla vigente normativa.

FONDO PENSIONE DI PREVIDENZA BIPIEMME

In ogni caso a tutela dell'interesse degli Associati, il Fondo (che rimane titolare dei diritti di voto) esercita, in conformità con la normativa di riferimento, il controllo del proprio processo di investimento; tramite la Funzione competente con il supporto del FRM:

- verifica su base mensile uno specifico indice di concentrazione;
- verifica su base periodica, indicativamente annuale, l'incidenza dei propri diritti di voto nelle assemblee delle società quotate sui mercati dell'Unione Europea, al fine di avere piena contezza di tale parametro;
- qualora dovessero emergere elementi di criticità relativamente al portafoglio in gestione in termini di elevata partecipazione nel capitale, invita il Gestore a fornire indicazioni in merito alle decisioni di investimento assunte chiedendogli eventualmente la dismissione dell'investimento, che dovrebbe in ogni caso realizzarsi senza pregiudizio per il Fondo.

Alla luce di tutto quanto precedentemente indicato, il Fondo, entro il 28 febbraio di ogni anno, in conformità alle previsioni della circolare Covip del 2 dicembre 2020, è tenuto a verificare la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte nell'interesse degli Associati.

Le presenti informazioni sono aggiornate al 20 febbraio 2025